Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° **ROMA - Lunedì, 24 ottobre 1932 - ANNO X** **Numero 247**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 247 DEL 24 OTTOBRE 1932-X:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 65: **Banca d'Italia - Prestito 6,50 per cento del Governo austriaco:** Acquisto di obbligazioni ed elenco di quelle sorteggiate e non presentate per il rimborso a tutto il 31 agosto 1932. — **« Ilva » Alti forni e acciaierie d'Italia, in Genova:** Elenco delle obbligazioni 5,50 per cento sorteggiate nella 14ª estrazione del 3 ottobre 1932. — Elenco delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non presentate per il rimborso al 30 settembre 1932. — Elenco delle obbligazioni 4,50 per cento della ex Società Alti forni, fonderie e acciaierie di Piombino sorteggiate il 1° ottobre 1932. — Elenco delle obbligazioni della ex Società Alti forni, fonderie e acciaierie di Piombino sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non presentate per il rimborso al 30 settembre 1932. — Elenco delle obbligazioni 4,50 per cento della ex Società siderurgica di Savona sorteggiate a tutto il 1930 e non presentate per il rimborso al 30 settembre 1932. — **Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, in Roma:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1932 e di quelle sorteggiate precedentemente e non presentate per il rimborso. — **Comune di Recco:** Obbligazioni sorteggiate il 9 ottobre 1932.

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'agricoltura e foreste, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatori.

Ceccato avv. Igino, direttore generale Cassa di risparmio Verona.
Maraldi rag. Alfredo, direttore capo divisione.

Cavalieri.

Cao di S. Marco dott. Vitale, direttore Ufficio provinciale economia corporativa in Cagliari.
Coceani (già Coceancig) prof. dott. Bruno, presidente Federazione nazionale industriale della pesca in Trieste.
Fiori prof. Adriano, ordinario Regio Istituto superiore agrario di Firenze.
Franci Benvenuto, artista lirico.
Malgeri avv. Francesco fu Eugenio, da Roma.
Marescalchi Fernando fu Claudio da Casale Monferrato.
Masci prof. Guglielmo, ordinario Regia Università di Palermo.
Mele dott. Davide fu Pietro, da Napoli.
Casanova Ugo, primo seniore M. N. F.
Nannarone dott. Gustavo, presidente deposito stalloni in Foggia.
Rubini dott. Domenio, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine.
Tommasi prof. Giuseppe, direttore della Regia Stazione chimico agraria di Roma.
Gori Montanelli Lorenzo, console della M. N. F.
Mongiello Giovanni, console della M. N. F.
Michelangeli Mario, primo seniore M. N. F.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Colonie, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiali.

Giovannangeli dott. rag. Arduino, direttore coloniale.
San Marco rag. Francesco, direttore coloniale.
Petazzi dott. rag. Ercole, direttore coloniale.
Arani dott. Agostino, direttore coloniale.
Peverini dott. Luigi, Regio provveditore agli studi di 1ª classe.
Scordato avv. Salvatore, Regio avvocati militare.

Cavalieri.

Valenti dott. Luigi, commissario regionale di 1ª classe.
Fazioli dott. Umberto, commissario regionale di 1ª classe.
Fadda dott. Siro, tenente colonnello medico.
Castriota Raffaele, tenente colonnello CC. RR.
Principalle Aldo, tenente colonnello di fanteria.
Pederzini Amedeo, tenente colonnello di fanteria.
Genta Sennen, tenente colonnello di fanteria.
Militello dott. Nunzio, direttore della filiale della Banca d'Italia di Tripoli.
Maugini dott. Armando, direttore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.
Tuninetti avv. prof. Dante, Segretario federale del P. N. F. per la Cirenaica.
Barbiani prof. Antonio, preside di 1ª categoria.
De Robertis Beniamino, ispettore capo di Dogana.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per i lavori pubblici, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiale.

Peglion on. prof. Vittorio, direttore istituto agrario di Bologna, deputato al Parlamento.

Commendatore.

Puliti dott. Ugo, Provveditore Opere Pie.

Ufficiali.

Godino ing. Giuseppe, ingegnere capo.
Bertotti ing. Umberto, id.
Bonamico ing. Lodovico, id.
Pugliesi ing. Vincenzo, id.
Fulvio ing. Raffaele, id.
D'Orlando ing. Ermes, id.
Lenzi ing. Alfredo, id.
De Romanis ing. Alberto, id.
Folinea ing. Mario, id.
Asioli ing. Luigi, id.
Pignoni ing. Filippo, id.

Cavalieri.

Becchetti ing. Filippo, ispettore capo.
Sasso ing. Giulio, capo sezione.
Della Bitta ing. Nello, primo ingegnere di sezione
Romano ing. Domenico, capo sezione.
Zani geom. Ignazio, id.
Polacco ing. Alessandro, primo ingegnere di sezione.
Mariani ing. Giuseppe, id id.
Taddeucci ing. Mario, id. id.
Levi ing. Salvatore, id. id.
Carboni ing. Giovanni, id. id.
Carbonaro ing. Giovanni, id. id.
Maggiarotti ing. Valerico, id. id.
Gra ing. Eugenio, id. id.
Potenza ing. Ferdinando, id. id.
De Tullio ing. Ferruccio, id. id.
Marletta ing. Salvatore, id. id.
Brath ing. Armando, id. id.

Vacino ing. Eusebio, primo ingegnere di sezione.
Camilletti ing. Silvio, id. id.
Moltedo ing. Edmondo, id. id.
De Luca ing. Raffaele, id. id.
Delle Femine ing. Gustavo, id. id.
Badini ing. Giovanni, id. id.
Venier ing. Francesco, id. id.
Monetti rag. Edgardo, capo Gabinetto comune di Bari.
De Tullio rag. Domenico, presidente Comitato provinciale Orfani di guerra Bari.
Dalfino prof. Giuseppe, direttore centrale scuole primarie di Bari.
Grimaldi ing. Raffaele, primo ingegnere di sezione.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la guerra, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatori.

Sircana nob. don Silvio, generale di Corso d'armata S. P. E.
Cartoni dott. Pio, direttore generale.

Ufficiali:

Monti Edoardo, generale di brigata S. P. E.
Maculani dott. Alberto, direttore capo divisione.
Casilini Ernesto, generale di divisione S. P. E.
Zucchi Mario, id. id.
Bes Celestino, id. id.
Bregoli Luigi, generale di brigata S. P. E.
Grandolfi Edoardo, id. id.
Cantoni Alfredo, id. id.
Pratis Serafino, id. id.
Scinfeca Vito, id. id.
Fiore Basilio, id. id.
Bruzzo Carlo, generale di brigata P. A.
Meranghini dott. Umberto, Regio avvocato militare.

Cavalieri.

Montaldo Umberto, colonnello di cavalleria.
Viale Carlo, tenente colonnello di S. M.
Chiminello Ernesto, id.
Parri Dino, tenente colonnello di fanteria S. P. E.
De Meo Mario, tenente colonnello di fanteria S. P. E.
Canegallo Carlo, id. id.
Barni conte di Roncadello e Patrizio di Lodi Antonio, tenente colonnello di cavalleria S. P. E.
Battaglia Angelo, tenente colonnello artiglieria S. P. E.
Giordano Giuseppe, tenente colonnello medico S. P. E.
Di Gandolfo Agatino, tenente colonnello commissario S. P. E.
Lamberto Carlo, ragioniere geometra superiore.
Zaccone Mario, colonnello di fanteria S. P. E.
Scuero Antonio, id. id.
Stefanelli Giuseppe, id. id.
Perugi Giulio, id. id.
Fraticelli Giuseppe, id. id.
Della Mura Vincenzo, id. id.
Cremascoli Giuseppe, id. id.
Barberis Umberto, id. id.
Calierno Antonio, id. id.
Sibille Luigi, id . id.
Pedrazzoli Gino, id. id.
Ferrari Orsi Federico, colonnello cavalleria S. P. E.
Malinverni Augusto, colonnello di artiglieria S. P. E.
Reale Giuseppe, id. id.
Sant'Andrea Oreste, id. id.
Ciriello Vincenzo, colonnello di amministrazione S. P. E.
Rossi Alfredo, colonnello di fanteria in riserva.
Comparetto Giorgio, id. id.
De Minicis Decio, id. id.
Sepe Angelo, id. id.
Sebregondi nob. dei conti Luigi, colonnello alpini in riserva.
De Gennaro Roberto, colonnello artiglieria in riserva.
Guasco dott. Francesco, Regio vice avvocato militare.
Presti dott. Giovanni, id. id.
Lenti dott. Luigi, id. id.
Simonelli dott. Gennaro, id. id.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiali.

Tallinucci Evandro, console M. V. S. N.
Mischy Archimede, id.
De Masellis Ferdinando, id.
Ciotti Ovidio, id.
Rossi Luigi, id.
De Rosa Filippo, console generale id.
Monroy Alberto, console M. V. S. N.
Amalfitano Arnaldo, id.

Cavalieri.

Ciullo Falzone Luigi, console M. V. S. N.
Sbano Salvatore, id.
Ciaffi Paolo, id.
Cerra Alberico, id.
Zanella Giovanni, id.
Romegialli Italo, id.
Palmeri Gaetano Nino, id.
Nannini Filiberto, id.
Nicchiarelli Niccolò, id.
Dall'Orto Giovanni, id.
Giua Armando, id.
Rastrelli Carlo, id.
Torraca Rocco, id.
Russo Armando, console generale M. V. S. N.
Laconi Claudio, console M. V. S. N.
Senni Lorenzo, id.
Simonetta Vincenza, id.
Gagliano Romualdo, id.
Mosconi Giovanni, id.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministero per le corporazioni, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatori.

Assettati dott. Stefano, direttore capo divisione.
Bianchi avv. Luigi fu Daniele, da Milano.
Borgnino ing. Giuseppe Camillo fu Carlo, da Massalombarda.
D'Annunzio di Montenevoso dott. Mario, segretario dell'Associazione nazionale fascista degli impiegati delle comunicazioni marittime, Deputato al Parlamento.
Serono dott. prof. Cesare, direttore generale, amministratore delegato dell'Istituto nazionale medico farmacologico Serono in Roma. Deputato al Parlamento.

Ufficiali.

Levi dott. prof. Camillo, direttore della Regia stazione sperimentale per l'industria della carta in Milano.
Barracano rag. Luigi, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Salerno.
Grazioli ing. Vincenzo, direttore della Sezione della Lombardia dell'Ente nazionale per il controllo della combustione in Milano.

Cavalieri.

Messina dott. Vincenzo, direttore capo divisione.
Marchi dott. Alberto, ispettore superiore.
Paolillo dott. Alberto, id.
Acutis avv. Giuseppe, presidente Assicurazione nazionale fascista industrie automobilistiche Torino.
Badoni ing. Giuseppe Riccardo, presidente di sezione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Como.
Bifani on. Antonino, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Roma. Deputato al Parlamento.
Torcia avv. Giuseppe, segretario regionale Assicurazione fascista della proprietà edilizia di Roma.
Trulli dott. Giuseppe Alberto, segretario della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli addetti alle comunicazioni elettriche di Roma

Camera ing. Santolo fu Andrea, da Amalfi.
Carafa conte don Ettore, dei duchi d'Andria, vice direttore generale dell'Azienda italiana petroli in Roma.
Chiurazzi avv. Guido, segretario generale della Confederazione dei sindacali dei trasporti terrestri in Roma.
Colecchi Giuseppe, segretario del Comitato di presidenza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana in Roma.
Cugnasca Giuseppe, presidente di sezione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Como.
D'Andrea Adolfo, industriale da Sarno.
D'Elia ing. Ettore, capo ufficio tecnico della provincia di Napoli.
Del Pino rag. Giulio, direttore generale della Società telefonica tirrena di Firenze.
De Luca ing. Luigi, direttore della Società anonima Unione trazione elettrica e trasporti della Sicilia, di Palermo.
Di Bin dott. Umberto fu Giacomo da Trieste.
Gallino ing. Antonio, segretario provinciale del Sindacato ingegneri di Genova.
Gargano avv. Francesco, podestà di Amalfi.
Li Gotti dott. Ignazio, segretario generale dei Sindacati agricoltori della provincia di Palermo.
Marzorati dott. Marino, commissario della Federazione provinciale fascista dell'industria di Como.
Mezzetti on. avv. Nazzareno, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Credito e della assicurazione di Roma. Deputato al Parlamento.
Nolli barone di Tollo Carlo, direttore del personale della Società romana elettricità di Roma.
Pareschi dott. Carlo, segretario generale della Confederazione nazionale fascista agricoltori di Roma.
Passigli Goffredo fu Giuseppe da Firenze.
Quadrotta Guglielmo, segretario provinciale dell'Artigianato di Frosinone.
Tassinari on. dott. Giuseppe, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori di Roma. Deputato al Parlamento.
Selvi dott. rag. Alfredo, segretario regionale del Sindacato toscano fascista ragionieri.
Craigheri Umberto, ispettore generale della Confederazione nazionale Sindacati fascisti agricoltori.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia e gli affari di culto, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiali.

D'Ancona S. E. dott. Raffaello, primo presidente Corte d'appello.
Castellani S. E. dott. Umberto, id. id.
Azzariti S. E. dott. Gaetano, id. id.

Commendatori.

Martini dott. Ettore Valentino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Cantarano dott. Camillo, id. id.
Palombo S. E. dott. Arturo, presidente di sezione della Corte di Cassazione.
Villella S. E. dott. Gennaro, primo presidente di Corte di appello.
Botto Micca dott. Cesare, consigliere di Cassazione.
Passarelli Spina dott. Edoardo, sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione.
Saporito dott. Filippo, Psichiatra nel Manicomio giudiziario di Aversa.
Natalucci dott. Tiberio, direttore capo divisione.

Ufficiali.

Verde dott. Alfredo, sostituto procuratore del Re.
Santelli dott. Renzo, consigliere di Corte di appello.
Volpe dott. Gabriele, sostituto procuratore generale di appello.
Testa dott. Pasquale, sostituto procuratore generale di Corte di appello.
Moretta dott. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione.
Gammino dott. Savino, consigliere di Cassazione.
Ghiazzese dott. Tommaso, id. id.
Laviani dott. Francesco, sostituto procuratore generale di Cassazione.
Pignatti dott. Egidio, consigliere di Cassazione.
Marinangeli dott. Vincenzo, id. id.
Leucadito dott. Enrico, id. id.
Pelosi dott. Donato, id. id.
Cremona Leopoldo, direttore superiore della Casa penale di Paliano.
Cappelletti Mario fu Medarse, avvocato a Roma.
Rizzo Giovanni, questore di P. S.
Chinazzi dott. Francesco Carlo fu Giuseppe da Roma.
Mazzola Ettore, capo sezione alla Confederazione trasporti terrestri e navigazione interna in Roma.
Piccinini dott. Roberto, consigliere di Corte d'appello.

Cavalieri.

Foschini dott. Amedeo, giudice.
Basiliadis dott. Basilio, consigliere di sezione di Corte di appello.
Marinas dott. Antonio, consigliere di Corte di appello.
De Eccher dott. Emanuele, giudice in funzione di pretore.
Ambrosi dott. Carlo, Giudice di Tribunale.
Mondini dott. Alessandro, id. id.
Medich dott. Tommaso, id. id.
Tocilj dott. Germano, id. id.
Danieli dott. Annibale, id. id.
Biasi dott. Matteo, id. id.
Tolentino dott. Giuseppe, id. id.
Ferlan dott. Francesco, id. id.
Sorich dott. Casimiro, id. id.
Pollanzi dott. Vittorio Ettore, id. id.
De Dottori degli Alberoni dott. Giuseppe, id. id.
Molinari dott. Luigi, id. id.
Alberti dott. Alberto, id. id.
Scomersi dott. Giovanni, id. id.
Jlliich dott. Ernesto, Giudice di Tribunale in funzione di pretore.
Damiani dott. Antonio, Giudice di Tribunale.
Poda dott. Mario, id. id.
Nutrizio dott. Matteo, id. id.
Lanza dott. Trifone, id. id.
Peteani dott. Carlo, id. id.
Vidulich dott. Eugenio, Giudice di Tribunale in funzione di pretore
Postet dott. Francesco, id. id. id.
Janchi dott. Antonio, Giudice di Tribunale.
Rau Gavino, segretario capo di procura generale del Re.
Leoncini Urbano, id. id.
Frangipane Domenico, id. id.
Blandaleone dott. Stefano, consigliere Corte di appello.
Scorzà Giuseppe fu Filippo, avvocato, Catanzaro.
Botti Ettore fu Feliciano, avvocato, Napoli.
Nocerino Giulio di Natale, avvocato, Portici.
Nicchi Agostino di Antonino, avvocato, Palermo.
Traversa Antonio, conservatore archivio notarile.
Mazzone Enrico, id. id.
Della Fontana Alberto di Guglielmo, notaio, Modena.
De Megni Agostino, direttore 1ª classe nelle Case penali.
Pagano Gennaro, ragioniere capo di 1ª classe.
Ammannato Antonino, cancelliere capo di Corte d'appello.
Ventimiglia Antonino fu Giovanni, notaio da Castelbuono.
Flora avv. Paolo Giovanni Battista, vice pretore onorario.
Mitolo Vincenzo, cancelliere capo di Corte di appello.
Fiorentù Virgilio, giudice di Tribunale.
Perrone Alfredo, cancelliere di Corte di appello.
Calderano Francesco, cancelliere capo di pretura.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, si compiacque nominare con decreto in data Roma 3 giugno 1932-X

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiale.

Conti Rossini prof. Carlo, consigliere di Stato.

Commendatore.

Laria Sante, generale di brigata Regia Guardia di finanza.

Ufficiali.

Leonardi dott. Luigi, ispettore generale Ministero finanze.
Cremonese Francesco, ispettore superiore tesoro.
Tignani Giuseppe, intendente finanza.
Madruzza dott. Callisto, id. id.

Corradi Corrado, direttore capo divisione.
Oglialoro Armando, id. id.
Consiglio dott. Michele, id. id.
Rajani Guglielmo, direttore capo divisione.
Bertucci dott. rag. Enrico, direttore capo divisione ragionerie centrali.
Gaggiotti Eugenio. ispettore superiore imposte dirette.
Cavazzuti Silvio, direttore superiore dogane.

Cavalieri.

Ruggieri Ignazio, Intendente di finanza.
Giannattasio dott. Mario, id. id.
Dragotta dott. Nicolò, id. id.
Scapaticci Nicola, id. id.
Di Lorenzo Aurelio, id. id.
Morelli dott. Aurelio, direttore capo divisione.
Spallazzi dott. Ettore, id. id.
Zappalà dott. Giovanni, id. id.
Pestelli dott. Renzo, direttore capo divisione.
De Paulis rag. Ruggero, capo sezione ragionerie centrali.
Lorenzetti dott. ing. Leandro, ingegnere capo Catasto.
Giuliano dott. ing. Cesare, id. id.
Saltarelli Isidoro, colonnello Regia guardia di finanza.
Tomaselli Domenico, id. id.
Pollina Angelo, id. id.
Manzi Nicola, direttore superiore dogane.
Rosi Angelo, ispettore superiore imposte.
Dell'Acqua ing. Virgilio, direttore manifatture tabacchi.
Mazzolenis ing. Napoleone, direttore salina.
Signorelli Giovanni, ispettore superiore tasse affari.
Greco Oronzo. conservatore ipoteche 1ª classe.
Minetti Alfredo, capo del servizio segretariato generale della Banca d'Italia.
Pastore ing. Giorgio, capo del servizio ispettorato della Banca d'Italia.
Trevisan avv. Tiziano, direttore della sede di Firenze della Banca d'Italia.
Padula avv. Giovanni, direttore di sede Banco di Napoli.
Forti rag. Carlo, id. id.
Badami rag. Salvatore, direttore generale Banco di Sicilia.
Mariani Leone, delegato governativo della Deputazione di Borsa di Milano.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'aeronautica, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Falcolini Federico, tenente generale di commissariato.

Ufficiali.

Liotta Aurelio, generale di B. A.
Porro Felice, colonnello di A. A.
Biagini Luigi, id. id.
Tucci dott. Francesco, capo divisione.
Quilici Nello di Antonio, da Ferrara.

Cavalieri.

Santoro Giuseppe, tenente colonnello A. A.
Sozzani Gino, id. id.
Da Barberino Raul, id. id.
Cebrelli Mario, id. id.
Fantauzzi Fabio, id. id.
Songia Roberto, id. id. G. A.
Talenti Cesare, maggiore medico R. E.
Marinucci Marino, id. id.
De la Penne Durand Renzo, presidente della Società anonima di navigazione aerea in Genova, Deputato al Parlamento.
Acampora ing. Luigi, direttore Società aero espresso italiana in Roma.
Pinzon Vittorio, presidente della Federazione fascista della proprietà edilizia di Ferrara.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, si compiacque nominare con decreto in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiale.

Rota Ettore, ammiraglio di squadra.

Commendatore.

Notarbartolo Giuseppe, ammiraglio di squadra, in A. R. Q.

Ufficiali.

Pini Wladimiro, capitano di vascello.
Salsa Silvio, id. id.
Fumagalli Filippo, id. id.
Gaspari Chinaglia Achille, id. id.
Modugno Francesco, colonnello genio navale.
Ferraro Dante, colonnello medico.
Rizzo Luigi, capitano di Vascello nella riserva navale.

Cavalieri.

Franchi Carlo, capitano di fregata.
Cugia di S. Orsola Umberto, id. id.
Azzi Mario, id. id.
Mazzola Francesco, id. id.
Rossi Jacopo, id. id.
Giartosio Carlo, id. id.
Opiperi Armando, id. id.
Ceccarelli Alessandro, tenente colonnello Genio navale.
de Martini di Valle Aperta Giorgio, id. id.
Fornaciari Enzo, tenente colonnello Genio navale.
Varriale Raffaele, tenente colonnello medico.
Andrenelli Benedetto, id. id.
Caselli Tommaso, id. id.
Moretti Raffaele, tenente colonnello commissario.
Barone Pasquale, id. id.
Bonicelli Achille, id. id.
Mamberti Emilio, maggiore ruolo transitorio macchine.
Vio Domenico, capo tecnico principale.
Padoan Romeo, capo disegnatore tecnico principale.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiale.

Ingianni Giulio, tenente generale delle capitanerie dei porti.

Commendatori.

De Angelis Giuseppe, capo divisione marina mercantile.
De Santis ing. Giuseppe, direttore Circolo ferroviario d'ispezione.

Ufficiali.

Ascoli Bartolomeo, colonnello di porto.
Cremonese Enrico, id. id.
Belmonte ing. Ludovico, ispettore caposuperiore FF. SS.
Goglia ing. Luigi, id. id.
Pizzala rag. dott. Cesare, id. id.
Batori ing. Mario, id. id.
Tomai dott. Giuseppe, id. id.
Parmeggiani ing. Emilio, id. id.
Gambino ing. Pietro, ispettore capo FF. SS.
Lanzi ing. Alessandro, id. id.
Carletti Aurio, capo servizio amministrazione poste e telegrafi.
Obè Samuele, capo divisione amministrazione poste e teleg.
Baldacci Ettore, id. id.
Barbera dott. Giacomo, id. id.
Fuortes ing. Giulio Cesare, direttore circolo ferroviario d'ispezione.

Cavalieri.

Sansone Aniello, ten. colonnello di porto.
Bertoni Giovanni, id. id.

Crivelli Gaetano, consigliere.
Contu Rafaele di Ignazio, da Roma.
Guiducci ing. Gino, ispettore capo FF. SS.
Petitti di Roreto, ing. Luigi, id.
Marin ing. Ferruccio, id.
Guidi dott. Luigi, id.
Ragazzoni dott. Bernardo, id.
Prezzi ing. Luigi, ispettore capo superiore FF. SS.
Carnesi ing. Giuseppe, ispettore capo FF. SS.
Bianchi ing. Giuseppe, id.
Rizzo ing. Emilio, id.
Pinacci ing. Paolo, id.
Bonati ing. Giacomo, id.
Franzi ing. Costantino, id.
Magnati ing. Ernesto, id.
Checcucci ing. Pietro, id.
Sabelli ing. Pardo, id.
Bertolio Ettore, id.
De Martini dott. Mario, id.
Tomassi dott. Felice, id.
Oleari Epiceno rag. Ernesto, id.
Galligari rag. dott Felicissimo, id.
Fumero Umberto, id.
Asta Giuseppe, direttore provinciale poste e telegrafi di 1ª classe.
Di Guglielmo Nicola, id. id.
Lucca ing. Giuseppe Antonio, capo divisione poste e telegrafi.
Mazzelli Giuseppe, capo divisione poste e telegr.
Marino dott. Enrico, id. id.
Quarra dott. Renato id. id.
Marcone dott. Francesco, direttore provinciale poste e telegrafi di 1ª classe.
Agostini ing. Ambrogio, ispettore provinciale di sezione di 1ª classe.
Ricchini ing. Giovanni Batt., ispettore provinciale di sezione di 1ª cl.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per gli affari esteri, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiale.

Majoni S. E. Giovanni Cesare, Regio Ambasciatore.

Commendatori.

Viola Guido conte di Campalto, Regio Ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Arone Pietro Barone di Valentino, id.
De Marsanich nob. Alberto e nobile dei conti , Regio Ministro Plenipotenziario di 2ª classe.
Pullino nob. Umberto, Regio console generale di 1ª classe.
Buti Gino, R. Ministro Plenipotenziario di 2ª classe.
Pittalis Francesco, Regio Ministro Plenipotenziario di 2ª classe.

Ufficiali.

Boranga Antonio, Regio agente consolare.
Travascio Pasquale, di Giuseppe, da Rodi.
Tortora Brayda Camillo conte di Policastro, primo segretario di legazione di 1ª classe.
Fransoni Francesco, id. id.
Koch Ottaviano Armando, id. id.
Marchetti di Muriaglio conte Alberto, id.
Cantoni Marca (dei Conti) nob. Antonio, id.
Diana dei Marchesi nob.Pasquale, id.
Silenzi Guglielmo, Regio console di 1ª classe.
Tasco Vincenzo, Regio consigliere emigrazione di 2ª classe.
Gerbasi Francesco, id. id.

Cavalieri.

De Cicco Attilio, Regio console generale di 2ª classe.
Luppis Ferruccio nob. di Ferrara, Regio console di 1ª classe.
Zoppi dei conti nob. Vittorio, Regio console di 2ª classe.
Rosset Desandrè Antono, Regio console di 2ª classe.
Telesio dei Duchi di Toritto, nob. Giuseppe, id.
Rossi Longhi dei Marchesi nob. Gastone, id.
Grazzi Umberto, Regio console di 2ª classe.
Baldoni Corrado nob. di Montalto , id.
Jannelli Pasquale, Regio console di 2ª classe.
Mombelli Giulio, Regio console di 2ª classe.
Giardini Renato, id.
Straneo nob. Carlo Alberto, id.
Tommasi Giuseppe, id.
Marini Vittorio, id.
Turcato Ugo, id.
Silimbani Giacomo, id.
Meloni Salvatore, id.
Scarpa Gino, id.
Montesi Giuseppe, direttore capo divisione dell'emigrazione.
Rabby Ezio, vice consigliere dell'Emigrazione.
Varano prof. Alberto, segretario federazione provinciale fascista di Benevento.
De Vera d'Aragona Duca d'Alviso Nob. Carlo Alberto, R. Console di 2ª classe.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per gli affari esteri; si compiacque nominare con decreto in data 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavalieri.

Morandi Giovanni, direttore della sede di Parigi del Credito italiano.
Ambron ing. Aldo, presidente di sezione dell'Istituto coloniale di Alessandria di Egitto.
Isola Giov. Batt. di Gaetano da Lima.
Boggio Bartolomeo di Francesco, da Lima.
Raffo Giovanni Francesco di Domenico, da Lima.
Campodonico dott. Stefano di Michele, da Lima.
De Bernardi Carlo di Giovanni, presidente della società italiana di Beneficenza di Nizza.
Breccia prof. Evaristo, direttore del Museo greco romano di Alessandria d'Egitto.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreti in data Roma, 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere di Gran croce.

Mazzinghi Francesco, tenente generale di Porto a riposo.

Grandi ufficiali.

Savini Nicci nob. dott. Oliviero, consigliere di Stato.
Quarta conte dott. Francesco, consigliere della Corte dei conti.
Saporiti Alessandro, vice presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Commendatori.

Ragnisco dott. Leonida. consigliere di Stato.
Pugliese avv. Carlo, sostituto avvocato generale dello Stato.
Menestrina prof. Francesco, id. id.
Perol Clemente, membro del direttorio federale fascista di Torino.

Ufficiali.

Martina dott. Giuseppe, consigliere di Stato.
Rapisardi avv. Bartolomeo, avvocato distrettuale dello Stato.
Giura avv. Peppino, id. id.
Rossi Merighi dott. Aldo, segretario generale della Camera dei deputati.
Provale Mario, capo gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo di Milano.
Tonelli Mario, capo gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo di Palermo.
Righetti Annibale, capo gruppo dell'Unione naz. ufficiali in congedo di Firenze.
Florio avv. Luigi, consigliere di Corte di appello.

Cavalieri.

Rossi prof. Vincenzo fu Giuseppe da Firenze.
Piccardi dott. Leopoldo, referendario del Consiglio di Stato.
Pappalardo dott. Antonino, id. id.

Bozzi dott. Carlo, referendario del Consiglio di Stato.
La Torre prof. dott. Michele, id. id.
Vivaldi dott. Fulberto, direttore capo divisione della Corte dei conti.
Carozzi dott. Antonio, capo sezione id. id.
Vespignani Carlo, id. id.
Lanzi dott. Pompeo, id. id.
Carusi rag. Adolfo, questore di 2ª classe.
Pedrazzoli Arturo, capo sezione della Corte dei conti.
Sciarelli avv. Guido, vice avv. dello Stato.
Nonnis avv. Antonino, id. id.
Pacinotti avv. Luigi, id. id.
Calenda avv. Guido, id. id.
Medugno avv. Luigi, id. id.
Gambin avv. Ernesto, id. id.
Travan avv. Marcello, id. id.
Ferroni avv. Aristide, id. id.
Frattini avv. Marcello, id. id.
Pascale dott. Michele, dirigente di 1ª classe dell'Ufficio speciale riservato.
Boldrini avv. Oddo, primo stenografo Camera dei deputati.
Rossini dott. Giuseppe fu Cesare da Lusiana.
Pugliese Matteo, presidente di sezione di Cerignola dell'U.N.U.C.I.
Didero Luigi, capo sezione U.N.U.C.I. di Intra.
Giuliano Gaetano, id. id. di Noto.
Stramaccioni Vincenzo, id id. di Orvieto.
Impallomeni Nicolò, id. id. di Paternò.
Catandella Rosario, id. id. di Scicli.
Ricevuti Umberto, id. id. di Vittorio Veneto.
Boccadifuoco Francesco, presidente del Regio automobil Club di Siracusa.
Putzolu avv. Antonio, deputato al Parlamento.
Ferrari ing. Celso fu Pio da Udine.
Viglino rag. Arnaldo, deputato al Parlamento.
Maresca Donnorso di Serracapriola Giovanni, duca della Salandra, deputato al Parlamento.
Caputi dott. Pietro, segretario della Federazione provinciale fascista di Catanzaro.
Collinucci Giuseppe Maria fu Luigi da Roma.
Sabre dott. Carlo di Carlo, da Torino.
Beratto Giuseppe, segretario della Federazione provinciale fascista di Bergamo.
Alciati Lorenzo, commissario straordinario, sezione mutilati e invalidi di guerra di Udine.
Conforto prof. Ruggero fu Giuseppe da Roma.
De Capraris Gennaro, consigliere delegato della rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per l'assistenza ai mutilati ed invalidi di guerra di Foggia.
Scaramucci rag. Aldo, delegato prov. Opera nazionale mutilati ed invalidi di guerra di Grosseto.
Rondellini rag. Angelo, ragioniere capo presso l'amministrazione Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra di Roma.
Trombetti prof. dott. Ugo, capo dell'ufficio stampa del Nastro Azzurro di Roma.
Cavaciocchi dott. Giuseppe fu Angelo da Roma.
D'Ayala Barone Alessandro, preside amministrazione provinciale Enna.
Colombo prof. rag. Pietro, di Cesare da Milano.
Gori Oreste, capo sezione della Corte dei conti.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiale.

Carpani dott. Pietro, prefetto di 1ª classe.

Commendatori.

Mormino dott. Giuseppe, prefetto di 1ª classe.
Lops dott. Ruggero, id.
Perez dott. Ernesto, id di 2ª classe.
Molossi dott. Umberto, questore di 1ª classe.
Bertani avv. Ludovico, di Pietro da Roma.

Ufficiali.

De Biase dott. Antonio, prefetto di 1ª classe.
Palumbo dott. Giuseppe, id. di 2ª classe.
Soprano dott. Domenico, prefetto di 2ª classe.
Russo dott. Luigi, id. id.
Strano dott. Salvatore id. id.
Frattaroli dott. M. Filippo, vice prefetto di 1ª classe.
Ingarrica avv. Tito, id. id.
David dott. Pietro, id. id.
Pafundi dott. Donato, medico provinciale di 1ª classe.
Cugini avv. Alberto, presidente ricovero di mendicità ed Opere pie in Bologna.
Faina conte Claudio, sindaco della Confederazione nazionale degli agricoltori.
Casavecchia Silvio, generale di brigata nei CC. RR.
Scippa prof. Angelo fu Tommaso, da Lecce.
Perrone Compagni march. Dino, prefetto di 2ª classe.
Gagliardi avv. Raffaele, vice prefetto di 2ª classe.
Palmeri di Villalba dott. Ruggiero, id.
Schiavi dott. Carlo, id.
Saporiti dott. Enrico, id.
Del Luongo Vincenzo, questore di 1ª classe.
Brandi Giovanni Battista, id.
Li Voti dott. Salvatore, id.
Mendaro dott. Vincenzo, id. 2ª classe.
Cesaroni Arturo, id. id.
Rossi Aldo, id. id.
Scalone Ottavio, id. id.
Musco Nazzareno, id. id.
D'Andrea dott. Giuseppe, id. id.
Ansidei di Catrano conte Tiberio, di Pericle, da Perugia.
Spicacci Emanuele, tenente colonnello CC. RR.
Ferrari Giuseppe, id.
Santamaria Mario id. id.
Bertoldi Nestore, id.
Carando Roberto, id.
Dompè avv. Luigi, podestà di Fossano.
Fossa on. Davide, segretario della Federazione provinciale fascista di Forlì, deputato al parlamento.
Azimonti ing. Italo, rettore amministrazione provinciale di Milano.
Ottaviano dott. Salvatore, direttore ospedale Sammito di Ragusa.
Colonna principe don Piero, presidente amministrazione provinciale di Roma.
Bonucci dott. Mario, membro della giunta di vigilanza della Regia Università di Perugia.
Lodolo ing. Alberto fu Tommaso industriale da Milano.
Di Caporiacco avv. Gino, podestà di Udine.
Biondi Serafino, di Severino, giornalista da Como.
Marenzi avv. Luigi, podestà di Verona.
Del Buontromboni dott. Alberto, podestà di Deruta.
Negretti ing. Luigi, podestà di Como.
Ferri ing. Umberto, presidente corpo amministrativo ospedale di Bologna.
Mancini avv. Serafino, presidente congregazione di carità di Teramo.
Montuschi prof. Pietro, podestà di Faenza.
Manzoni Ansidei conte Giuseppe, di Luigi, da Bologna.

S. M. il Re sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e delle Corona d'Italia sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'educazione nazionale si compiacque nominare con decreti in data Roma 3 giugno 1932-X

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatori.

Leicht on. Pier Silverio ordinario di diritto, italiano nelle Regie Università deputato al Parlamento.
Alemanni Vittore, ispettore centrale per l'istruzione media.

Ufficiali.

Colamarino Tito, direttore capo divisione.
Maiuri Amedeo, sopraintendente alle antichità e belle arti di Napoli.
Mastropasqua Giuseppe, direttore capo divisione.
Paribeni Roberto, direttore generale provinciale antichità e Belle Arti.
Renda Umberto, Regio provveditore agli studi di 1ª classe.
Salimei Francesco, Regio provveditore agli studi di 1ª classe.

Cavalieri.

Alessandrini Alessandro, direttore dell'Associazione educatrice italiana.
Apolloni Ettore capo divisione nell'amministrazione centrale.

Bertuletti Guido, consigliere d'amministrazione nel Regio Istituto industriale di Bergamo.
Boni Guido, segretario generale della Regia accademia di S. Cecilia di Roma.
Caracciolo Vincenzo principe di Pettoranello, presidente dei Regi educandati di Napoli.
Caruso Giuseppe, capo divisione dell'amministrazione centrale.
D'Alfonso Roberto, preside nel Regio Liceo ginnasio Umberto I di Napoli.
De Vecchi Bindo, rettore Regia università di Firenze.
Di Giovanni Luigi fu Giuseppe, pittore da Palermo.
Gemma Scipione, professore ordinario di diritto internazionale nella Regia università di Bologna.
Minto Antonio soprintendente di 2ª classe alle antichità e belle arti di Firenze.
Salerni Attilio Regio provveditore agli studi di 2ª classe.
Toscano Dario, direttore Regia Scuola agraria media di Reggio Emilia.
Volpi Elia fu Simone pittore da Perugia.
Guli Giuseppe, bibliotecario direttore di 1ª classe.
Patroni Giovanni, ordinario di archelogia della Regia università di Milano.

(6760)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. **1345.**

Approvazione della convenzione 30 agosto 1932 stipulata col Consorzio tramviario fra i comuni di Saluzzo, Revello, Envie e Barge per la concessione a quest'ultimo della trasformazione a trazione elettrica mediante accumulatori della tramvia extraurbana a vapore Revello-Barge.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Vista la legge 17 aprile 1925, n. 473, che converte in legge i Regi decreti 23 febbraio 1919, n. 303; 23 gennaio 1921, n. 56; 31 agosto 1921, n. 1222; 6 febbraio 1923, n. 431, e 23 maggio 1924, n. 998;

Viste le leggi 18 marzo 1926, n. 562; 25 novembre 1926, n. 2083, che convertono in legge rispettivamente i Regi decreti 29 luglio 1925, n. 1509; 31 dicembre 1925, n. 2525, e il R. decreto 3 aprile 1926, n. 757, convertito in legge con legge 25 giugno 1926, n. 1262;

Sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 30 agosto 1932-X, fra i delegati dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze ed il rappresentante del Consorzio tramviario fra i comuni di Saluzzo, Revello, Envie e Barge, per la concessione a quest'ultimo della trasformazione a trazione elettrica mediante accumulatori della tramvia extraurbana a vapore Revello-Barge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 325, *foglio* 72. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 settembre 1932, n. **1346.**

Regime fiscale degli zolfi greggi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 20 luglio 1932, n. 945, con cui, provvedendosi allo scioglimento del Consorzio obbligatorio per la industria zolfifera siciliana, venne stabilito che il regime fiscale agli zolfi greggi, prodotti nel Regno dopo il 1° agosto 1932, dovesse essere determinato con decreto Reale su proposta del Ministero delle finanze, di concerto col Ministero delle corporazioni;

Ritenuta l'urgente necessità di regolare il suddetto regime fiscale;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In sostituzione dell'imposta fondiaria, di quella sul reddito di ricchezza mobile, nonchè di qualunque altro tributo o tasse dirette ed indirette, erariali, provinciali e comunali, che siano applicabili, secondo le leggi del Regno, a carico dei concessionari ed esercenti miniere di zolfo, sia in Sicilia che nel continente, per la produzione o per il commercio dello zolfo greggio (fuso) esercitati dagli stessi, è dovuta dai detti concessionari ed esercenti una tassa unica e complessiva per ogni tonnellata di zolfo greggio, da applicarsi, per lo zolfo prodotto nella Sicilia, al momento in cui lo zolfo, sia allo stato greggio o sia come prodotto lavorato, viene da chiunque esportato dall'isola, e, per lo zolfo prodotto nel continente, al momento della produzione.

La misura di detta tassa è ragguagliata al prezzo medio di vendita dello zolfo greggio per tonnellata, nella proporzione di L. 1 % sulle prime L. 300, di L. 2 % sul maggior prezzo oltre L. 300 e fino a L. 700, e di L. 10 % sul maggior prezzo oltre L. 700.

È data, peraltro, facoltà al Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni, di determinare periodicamente, sulle basi suddette, una quota fissa di tassa da riscuotersi per ogni tonnellata di zolfo esportato dalla Sicilia, o prodotto nel continente.

Art. 2.

In relazione alla facoltà di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente, le quote di tassa da riscuotersi dalle do-

gane all'atto della esportazione dello zolfo dalla Sicilia, o della sua spedizione nel continente giusta il disposto del successivo art. 5, sono stabilite, per un periodo di tre mesi a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, nella misura di L. 3,50 per tonnellata di zolfo greggio o lavorato.

La detta quota fissa di tassa per tonnellata si applica anche per lo zolfo esportato dalla Sicilia dal Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana in liquidazione.

Per lo zolfo greggio prodotto nel continente si applica ugualmente la quota fissa di tassa di L. 3,50 per tonnellata.

Art. 3.

Sono comprese nella tassa di cui all'articolo precedente le imposte e tasse di cui al comma primo dell'articolo medesimo, che siano dovute dalla Banca di credito minerario per tutte le operazioni di credito attive e passive fatte nell'interesse della industria zolfifera estrattiva della Sicilia, nonchè le imposte e tasse suindicate che siano dovute dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia, per anticipazioni fatte sopra fedi di deposito di zolfi o per altre operazioni di credito a favore dei produttori di zolfo greggio.

Non vi sono comprese e saranno pagate secondo le leggi vigenti le imposte e tasse dovute da commercianti che attendono alla rivendita di zolfo da essi acquistato presso i produttori o presso terzi, come pure le imposte e tasse ed ogni altro tributo dovuto dai produttori e dai commercianti per la trasformazione dello zolfo fuso e per la importazione dall'estero o per l'acquisto nel Regno di macchinari, materiali e merci in genere, destinati sia all'industria estrattiva dello zolfo sia alla industria della lavorazione e raffinazione del detto minerale.

Non vi sono comprese, altresì, le imposte o tasse dovute dagli impiegati e dipendenti in genere dei produttori o da essi aventi causa.

Art. 4.

Sono escluse dalle tasse di abbonamento di cui all'art. 1 le sovrimposte comunali e provinciali dovute sulle miniere di zolfo.

Per le sovrimposte dovute sulle zolfare della Sicilia restano però in vigore le disposizioni speciali portate dall'articolo 5 del R. decreto-legge 2 febbraio 1922, n. 119. Le disposizioni del comma precedente sono applicabili anche alle miniere di zolfo site nel continente, in quanto risultino censite nel catasto rustico, ed ai fabbricati annessi.

Art. 5.

L'applicazione e la riscossione della tassa di abbonamento per lo zolfo esportato dalla Sicilia sono demandate agli Uffici di dogana all'atto della esportazione dall'isola del minerale, sia greggio che lavorato, o della sua spedizione nel continente.

Per l'applicazione della tassa a carico dei concessionari ed esercenti di miniere nel continente rimangono in vigore le norme dettate col decreto Ministeriale 21 luglio 1922, n. 8787.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, restando autorizzato il Ministro proponente a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 325, foglio 67. — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 settembre 1932, n. 1347.

Compilazione delle note di qualifica dei funzionari del ruolo coloniale in servizio nelle Colonie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;
Visto l'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le colonie di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le note di qualifica degli impiegati dei ruoli dell'Amministrazione coloniale in servizio nelle colonie sono compilate e firmate dal funzionario preposto al servizio al quale gli impiegati sono addetti, e sono rivedute e firmate dal segretario generale.

Il giudizio complessivo definitivo è riservato al Governatore della colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 ottobre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 325, foglio 73. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 settembre 1932, n. 1348.

Approvazione del nuovo statuto organico del « Comitato centrale veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali », con sede in Roma.

N. 1348. R. decreto 24 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato il nuovo statuto organico del « Comitato centrale veterani e reduci delle campagne di

guerra nazionali e coloniali », il quale assume la denominazione di « Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon », con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 ottobre 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 28 maggio 1932.

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare per le opere idraulico-forestali del bacino montano dei rii Maltempo e Lumiera in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 30 maggio 1930, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno successivo al registro n. 5, foglio n. 35, col quale fu approvato il progetto in data 10 agosto 1928, redatto dal Comando di coorte della Milizia nazionale forestale di Parma per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano dei rii Maltempo e Lumiera del complessivo importo di L. 294.308,91 e fu assunto l'impegno della relativa spesa;

Visto l'elenco 10 agosto 1928 dei terreni da sistemare per la esecuzione delle citate opere;

Ritenuto che l'elenco e relativa planimetria sono stati pubblicati a norma di legge e l'elenco stesso è stato notificato ai singoli proprietari dei terreni;

Che durante la pubblicazione sono stati presentati al municipio di Corniglio n. 18 ricorsi da parte di alcuni proprietari interessati tendenti ad ottenere l'esclusione dal predetto elenco dei loro appezzamenti di terreno che non avrebbero bisogno di rinsaldamento e di rimboschimento;

Che il Comando di coorte della Milizia nazionale forestale di Parma, ha ritenuto infondati i ricorsi;

Considerato che:

1° sul ricorso di Valenti Giacomo fu Giuseppe il terreno da occupare di cui ai mappali 1274-1375 sez. T e 522-523 sez. Z per una superficie complessiva di ett. 0,78,20 degli ett. 11,79,07 di sua proprietà è generalmente boscato, cespugliato ed incolto e per minima parte prato degradato e franoso;

2° sul ricorso di Pensieri Antonio fu Giuseppe il terreno da occupare di cui al mappale 916 della sez. X della superficie di ett. 0,90,00 nei riguardi degli ett. 22,06,35 di sua proprietà, è incolto e franoso;

3° sul ricorso di Albertini Giuseppe fu Costante il terreno da occupare, di cui ai mappali 317-*p*, 318, 319, 320, 321, 514, 515, 516, 517 della sez. Z per una superficie globale di ett. 4,26,60 degli ett. 18,19,49 di sua proprietà è totalmente boscato ed in parte franoso;

4° sul ricorso di Cornazzani Luigi fu Antonio il terreno da occupare di cui ai mappali 680, 910, 917 della sez. X e 502, 527, 530 della sez. Z per una superficie complessiva di ettari 5,43,40 degli ett. 18,91,70 di proprietà del ricorrente, è quasi tutto boscato, cespugliato, pascolivo o incolto molto degradato e franoso, ad eccezione del mappale 502 della superficie di ett. 0,33,30 che può ugualmente coltivarsi con l'osservanza delle prescrizioni di massima vigenti in provincia di Parma;

5° sul ricorso di Ferrari Leopoldo fu Andrea il terreno da occupare di cui ai mappali 196, 209 della sez. V e 507, 508-*p*, 511 della sez. Z per una superficie totale di ettari 4,90,10 degli ett. 53,06,39 di proprietà del ricorrente, è per lo più incolto, nudo e cespugliato, degradato e franoso;

6° sul ricorso di Perfetti Rinaldo fu Pietro, il terreno da occupare, di cui ai mappali 496, 497, 529, 531 della sez. Z per una superficie totale di ett. 1,30,90 degli ett. 9,37,65 di proprietà del ricorrente, è pure incolto, nudo e cespugliato, degradato e franoso;

7° sul ricorso di Valenti Giuseppe fu Valente, il terreno da occupare di cui al mappale 489-*a* della sez. Z per una superficie di ett. 1,80,05 degli ett. 17,06,91 di sua proprietà è tutto cespugliato e franoso;

8° sul ricorso di Ugoletti Pietro fu Beniamino, il terreno da occupare di cui ai mappali 869 sez. X e 500, 504 della sez. Z per una superficie totale di ett. 4,93,19 degli ettari 13,73,84 di proprietà del ricorrente è in gran parte cespugliato, franoso e solo un quarto circa coltivato, che può tuttavia coltivarsi sotto l'osservanza delle prescrizioni di massima sopraricordate;

9° sul ricorso di Bruni Clelia fu Giuseppe, il terreno da occupare di cui al mappale 909 sez. X per una superficie di ett. 0,06,30 degli ett. 3,42,55 di sua proprietà è costituito da un pascolo degradato e franoso;

10° sul ricorso di Ugoletti Roberto, Rosa, Anna Maria fu Michele, il terreno da occupare di cui ai mappali 497, 712, 908 sez. X per una superficie di ett. 0,68,60 degli ettari 6,57,27 di proprietà dei ricorrenti, è pure costituito da un pascolo degradato e franoso;

11° sul ricorso di Bruni Luigi fu Giuseppe il terreno da occupare di cui ai mappali 911 sez. X e 489-*b*, 501, 528 sez. Z per una superficie totale di ett. 2,13,22 degli ett. 10,87,95 di proprietà del ricorrente, è per la maggior parte cespugliato o nudo pascolivo, degradato e franoso, mentre per la parte coltivata dal mappale 501 di ett. 0,35,25 è consentita la continuazione di coltura, sotto l'osservanza delle prescrizioni di massima sopraricordate;

12° sul ricorso di Donnini Carlo fu Pietro il terreno da occupare di cui ai mappali 426, 227, 447, 448-*r*, 449-*r*, 452-*p*, 461, 462-*p*, 463-*p*, 464-*p*, 465, 466, 467-*p*, 484, 485-*p*, 508-*a*, 509 della sez. Z per la complessiva superficie di ett. 6,99,81 degli ettari 17,09,29 di proprietà del ricorrente, per la maggior parte riscattato dall'impaludamento in seguito a costosi lavori fatti dallo Stato per la sistemazione della frana « Lama » è da mantenere saldo unitamente alla restante superficie di terreno cespugliato, pascolivo, nudo e franoso, mentre quella coltivabile di ett. 0,09,00 di cui ai mappali 464-*p* (parte) e 468-*p*, potrà continuarsi a coltivare sotto l'osservanza delle prescrizioni di massima anzidette;

13° sul ricorso di Valenti Camillo fu Domenico il terreno da occupare di cui ai mappali 681, 687 sez. X e 487, 489-*d* sez. Z per una superficie totale di ett. 1,94,99 degli ett. 8,11,27 di sua proprietà, è generalmente cespugliato, salvo una minima parte pascolivo, nudo e franoso;

14° sul ricorso di Albertosi Giovanni fu Sante il terreno da occupare di cui ai mappali 492, 499 sez. Z per una superficie di ett. 0,66,30 degli ett. 23,28,66 di sua proprietà è pascolivo, cespugliato, nudo e franoso;

15° sul ricorso di Quintavalle Angelo fu Isidoro, il terreno da occupare di cui al mappale 1292 sez. T per la superficie di ett. 0,30,90 degli ett. 0,93,12 di proprietà del ricorrente, in discrete condizioni di stabilità per continuare ad essere sfruttato per la produzione foraggera con l'osservanza delle prescrizioni di massima surricordate;

16° sul ricorso di Marasi Giuseppe fu Domenico, il terreno da occupare di cui al mappale 1293 sez. T della superficie di ett. 0,69,10 degli ett. 8,40,48 di sua proprietà è tutto cespugliato e franoso;

17° sul ricorso di Coppi Carlo fu Domenico il terreno da occupare di cui al mappale 1288 sez. T della superficie di

ett. 0,31,61 degli ett. 9,78,45 di sua proprietà è prativo, ma degradato e franoso;

18° infine sul ricorso di Marasi Raffaele fu Giovanni il terreno da occupare di cui ai mappali 1289 della sez. T, 317, 323, 324 della sez. V e 513 della sez. Z, della superficie totale di ett. 1,52,20 degli ett. 9,01,03 di proprietà del ricorrente, è in parte boscato ed in parte cespugliato, nudo e franoso;

Considerato che nessun danno possono risentire le aziende rurali dei ricorrenti dalle suindicate occupazioni dei terreni, le cui estensioni minime di fronte alle singole unità culturali, non possono menomamente turbare il normale svolgimento della produzione agraria e pastorale;

Che pertanto sia da approvare integralmente l'elenco dei terreni da sistemare in esame, salvo le opportune annotazioni di chiarimento in corrispondenza ai mappali in tutto o in parte coltivabili con l'osservanza delle prescrizioni di massima vigenti nella provincia di Parma, e ciò per migliore intelligenza degli interessati;

Visto il voto 29 aprile 1932, n. 920, col quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato in merito ai suindicati reclami;

Visti gli articoli 3, 5, 45, 46 e 47 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267;

Decreta:

Art. 1.

Sono respinti per le ragioni indicate nelle premesse del presente decreto i ricorsi presentati dalle ditte suindicate.

Art. 2.

Sono approvati, con le prescrizioni di cui alle premesse del presente decreto, l'elenco in data 10 agosto 1928 ed annessa planimetria, ed i terreni in esso compresi sono sottoposti a vincolo forestale, a norma dell'art. 47 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267.

Roma, addì 28 maggio 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: SERPIERI.

(6753)

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1932.

Approvazione della tabella di ripartizione in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Nuoro agli effetti delle periodiche verificazioni dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 42 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;

Visto l'art. 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, sulla conservazione del nuovo catasto;

Visto il prospetto compilato d'accordo fra le Direzioni generali del catasto e delle imposte dirette, per il riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Nuoro, tutti dotati del nuovo catasto, agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni;

Ritenuto che tale riparto è stato fatto con riguardo alla ubicazione, alla importanza ed al numero dei suddetti Comuni;

Decreta:

È approvata l'unita tabella indicante la ripartizione dei Comuni della provincia di Nuoro in cinque gruppi e l'anno in cui, a cominciare dal 1933, deve eseguirsi in ciascun gruppo la prima verificazione, per rilevare ed accertare i cambiamenti contemplati nel titolo IV del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 settembre 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

Tabella indicante la ripartizione dei Comuni della provincia di Nuoro in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni, e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

I GRUPPO (1933).

1. Teti
2. Austis
3. Tiana
4. Sorgono
5. Tonara
6. Desulo
7. Ortueri
8. Atzara
9. Meana Sardo
10. Belvi
11. Aritzo
12. Gadoni
13. Laconi
14. Genoni
15. Nuragus
16. Nurallao
17. Isili
18. Gergei
19. Serri
20. Escolca
21. Villanova Tulo
22. Nurri
23. Orroli
24. Escalaplano
25. Esterzili
26. Sadali
27. Seulo

II GRUPPO (1934).

1. Talana
2. Arbatax di Tortolì, fraz. di Tortolì Girasole, Lotzorai
3. Villagrande Strisaili
4. Arzana
5. Ilbono
6. Lanusei
7. Seui
8. Ussassai
9. Gairo Nuoro
10. Osini
11. Ulassai
12. Ierzu
13. Loceri
14. Bari Sardo
15. Tertenia
16. Perdas de Fogu

III GRUPPO (1935).

1. Posada
2. Torpè
3. Lodè
4. Siniscola
5. Osidda
6. Bitti
7. Onani
8. Lula
9. Orune
10. Irgoli di Galtelli, fraz. di Galtelli, Irgoli, Loculi, Onifai.
11. Orosei
12. Dorgali

IV GRUPPO (1936).

1. Nuoro
2. Oliena
3. Orotelli
4. Oniferi
5. Orani
6. Mamoiada
7. Orgosolo
8. Ollolai
9. Gavoi, fraz. di Gavoi-Lodine
10. Ovodda
11. Fonni
12. Urzulei
13. Baunei
14. Triei

V GRUPPO (1937).

1. Bosa
2. Magomadas
3. Suni, fraz. di Suni, Flussio, Sagama, Tinnura
4. Montresta
5. Sindia
6. Modolo
7. Tresnuraghes
8. Scano Montiferro
9. Sennariolo
10. Cuglieri
11. Macomer, fraz. di Macomer, Birori
12. Bortigali
13. Borore, fraz. di Borore, Dualchi, Noragugume
14. Silanus
15. Lei
16. Bolotana
17. Ottana
18. Sarule
19. Olzai

Roma, addì 5 settembre 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

(6746)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1932.

Contingente di nitrato di sodio greggio sintetico da ammettere in esenzione dal dazio doganale durante il secondo semestre del 1932.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1931, n. 982, col quale è stato modificato il regime doganale dei derivati dell'azoto;

Di concerto con i Ministri per le corporazioni e per l'agricoltura e le foreste;

Determina:

Art. 1.

In virtù della facoltà accordata dall'art. 2 del suddetto decreto-legge di ammettere all'importazione nel Regno al regime doganale precedentemente in vigore i prodotti considerati nel decreto stesso per i quantitativi che si rendessero indispensabili per il consumo interno, è consentita, fino al 31 dicembre 1932, la importazione in esenzione da diritti di confine di tonnellate diecimila di nitrato di sodio greggio sintetico (voce di tariffa 715-b-1).

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 19 ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

p. *Il Ministro per le corporazioni:*
ASQUINI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

(6767)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1932.

Limiti per l'esercizio 1932-33 delle garanzie statali per i crediti all'esportazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, concernente la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali;

Decreta:

L'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per concessioni di garanzia ai crediti derivanti da esportazioni di prodotti italiani, è fissato in lire 200 milioni per l'esercizio 1932-33.

Per detto esercizio è fissato in lire 100 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi con un solo Stato.

Roma, addì 21 ottobre 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1932 - Anno X
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 359. — LO CURZIO.

(6775)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 245 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rakic » (Rachich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rakic (Rachich) Antonio, figlio del fu Luca e della fu Mezzulich Lucia, nato a Promontore (Pola) il 18 agosto 1852 e abitante a Promontore n. 143, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Racchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavich Giovanna fu Giovanni e fu Slipsevich Giustina, nata a Promontore il 13 maggio 1865 ed ai figli, nati a Promontore: Giuseppe il 29 giugno 1892, Natale il 21 settembre 1897, Maria il 27 agosto 1899, Lodovico il 17 settembre 1902, Veronica il 13 dicembre 1904, Nicolò il 27 dicembre 1906 e Martino il 13 febbraio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5302)

N. 250 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rachich » (Rakich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rachich (Rakich) Giovanni, figlio di Giovanni e di Fosca Perissa, nato a Promontore (Pola) il

7 maggio 1895, e abitante a Sissano (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma ialiana di « Racchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Manzin Veronica di Martino, nata a Sissano il 17 gennaio 1902 ed l figlio Giovanni, nato a Sissano il 15 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5304)

N. 254 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rakich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rakich Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Miscovich Eufemia, nato a Promontore (Pola) il 31 gennaio 1899 e abitante a Pola, va Vergerio n. 2, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorelle, nate a Promontore: Maria il 27 febbraio 1896 e Fiorina il 28 gennaio 1904 ed ai nipoti illegittimi figli di Maria: Emilio, nato a Promontore il 3 dicembre 1919 ed Italia, nata a Pola il 25 marzo 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5305)

N. 279 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rackich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rackich Nicolò, figlio del fu Matteo e della fu Scilian Natalia, nato a Promontore (Pola) il 21 ottobre 1848 e abitante a Promontore n. 104, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia nata a Promontore dalla fu Rachich Maria nata a Promontore il 1° febbraio 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5306)

N. 276 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rachich » (Rakic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rachich (Rakic) Michele, figlio di Giovanni e di Scocco Eufemia, nato a Promontore (Pola) il 2 settembre 1888 e abitante a Promontore n. 52, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cernobori Maria di Biagio e fu Micovillovich Lucia, nata a Promontore il 4 settembre 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5307)

N. 280 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rachich » (Rakich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rachich (Rakich) Nicolò, figlio del fu Luca e della fu Mezzulich Lucia, nato a Promontore (Pola) il 15 settembre 1857 e abitante a Valdibecco (Pola) n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Micovillovich Caterina fu Martino e fu Sebeglia Orsola, nata a Promontore il 21 maggio 1860 ed alle figlie: Caterina nata a Promontore il 19 novembre 1897 ed Anna nata a Valdibecco il 25 aprile 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5308)

N. 262 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rachich » (Rakic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana!

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rachich (Rakic) Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Slipsevich Lucia, nato a Promontore (Pola) il 15 giugno 1871 e abitante a Promontore n. 73, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cernobori Lucia fu Antonio e fu Anna Micovillovich, nata a Promontore il 14 dicembre 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5309)

N. 340 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Radollovich » e « Vitassovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge debbono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Vitassovich Maria vedova Radollovich, figlia del fu Giuseppe e della fu Madrussan Mattea, nata a Giadreschi (Pola) il 28 gennaio 1896 e abitante a Giadreschi n. 22, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vitassi » e « Radolli » (Vitassi Maria vedova Radolli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Radolli anche al figlio Giuseppe del fu Antonio, nato a Giadreschi il 10 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5314)

N. 324 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radollovich Antonio Maurizio, figlio di Antonio e della fu Lucia Scabich, nato a Pomer (Pola) il 15 ottobre 1895 e abitante a Pola, via Badoglio, 67, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bertuzzi Iolanda di Benedetto e di Pelaschiar Erminia, nata a Pola il 10 novembre 1904, ed al figlio Sergio, nato a Pola il 22 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5315)

N. 329 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Radollovich Caterina, figlia di Luca e della fu Scattaro Maria, nata a Giadreschi (Pola) il 18 maggio 1897 e abitante a Giadreschi (Pola), 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illegittimo Antonio, nato a Giadreschi il 17 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5316)

N. 339 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radollovich Marco, figlio illegittimo di Pasqua, nato a Marzana (Dignano) il 27 marzo 1861 e abitante a Pola, Scattari, 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Fosca di Giovanni e di Dobran Maria, nata a Gimino l'11 febbraio 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5317)

N. 342 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radolovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radolovich Luca, figlio del fu Matteo e della fu Priorat Maria, nato a Giadreschi (Pola) il 30 settembre 1863 e abitante a Giadreschi, 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Billich Fosca fu Giacomo e fu Razzan Matteo, nata a Sanvincenti il 10 settembre 1871, ed alla figlia Maria, nata a Scattari (Pola) il 15 giugno 1891, ed ai figli, nati a Giadreschi: Carlo, il 16 luglio 1909; Antonia, il 4 giugno 1918; Pasquale, il 25 marzo 1893; Giuseppe, il 20 febbraio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5318)

N. 333 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radollovich Giovanni, figlio di Antonio e della fu Lucia Scabich, nato a Pomer (Pola) il 23 luglio 1900 e abitante a Pola, via Benito Mussolini, 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Podgornik Bruna di Luigi e di Giovanna Bon, nata a Pola il 16 agosto 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5319)

N. 332 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radollovich Gregorio, figlio di Luca e di Billich Fosca, nato a Giadreschi (Pola) il 1° marzo 1907 e abitante a Giadreschi, 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Billich Oliva di Martino e di Petrovich Mattea, nata a Sanvincenti il 15 marzo 1910, ed alla figlia Anna, nata a Giadreschi il 28 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5320)

N. 334 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radollovich Giovanni, figlio di Marco e di Bosaz Fosca, nato a Scattari (Pola) il 1° marzo 1899 e abitante a Scattari, 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma ialiana di « Radolli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5321)

N. 337 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radolovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radolovich Giuseppe, figlio della fu Pasqua, nato ad Altura (Pola) il 3 marzo 1878 e abitante a Giadreschi (Pola), 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Belas Maria fu Giovanni e fu Chervatin Caterina, nata a Barbana il 22 gennaio 1893, ed ai figli, nati a Giadreschi: Giuseppe, il 28 novembre 1919; Anna, il 15 settembre 1920; Maria, il 4 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5322)

N. 335 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radolovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radolovich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Persiclas, nato a Stignano (Pola) il 15 giugno 1878 e abitante a Pola, Isola Casada, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5324)

N. 338 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radollovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radollovich Giuseppe, figlio illegittimo di Maria, nato a Marzana (Dignano) l'11 febbraio 1882 e abitante a Pola, via Emo n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Udovich Maria di Antonio e fu Micolisch Domenica, nata a Gollogorizza il 9 luglio 1886, ed alle figlie, nate a Pola: Stefania, il 3 agosto 1910; Carla, il 13 novembre 1917; Albina il 6 gennaio 1920; Giuseppina, il 17 marzo 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5324)

N. 346 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radolovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radolovich Baccaria, figlio del fu Antonio e di Lucassich Eufemia, nato a Dignano il 21 febbraio 1906 e abitante a Lavarigo (Pola) n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5325)

N. 328 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Radolovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Radolovich Antonia, figlia del fu Luigi e di Brovedan Mercede, nata a Pola il 9 luglio 1910 e abitante a Pola, via Kandler n. 34, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Eugenio, nato a Pola il 18 marzo 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5326)

N. 345 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radolovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Radolovich Vincenzo, figlio del fu Antonio e di Cerlenizza Giovanna, nato a Dignano il 27 ottobre 1912 e abitante a Stignano (Pola) n. 150, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5327)

N. 343 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radolovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Blasina Lucia ved. Radolovich, figlia di Giovanni e della fu Vitassovich Maria, nata a Marzana (Dignano) il 2 aprile 1883 e abitante a Pola, via degli Operai n. 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli » (Blasina Lucia ved. Radolli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie del fu Giovanni Radolovich: Maria, nata a Marzana (Dignano) il 27 dicembre 1906; Caterina, nata a Pola il 26 novembre 1917; Rodolfo, nato a Pola il 28 settembre 1919; nonchè al nipote Luciano, illegittimo di Maria, nato a Pola il 25 gennaio 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5328)

N. 344 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radolovich » e « Bile » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bile Lucia ved. Radolovich, figlia del fu Natale e della fu Battel Anna, nata a Gaiano (Dignano) il 25 luglio 1855 e abitante a Pola, via Operai n. 36, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Radolli » e « Billi » (Billi Lucia ved. Radolli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Radolli » anche al figlio Antonio del fu Michele, nato a Gallesano (Pola) il 10 febbraio 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5329)

N. 412 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ravnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ravnich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Vosilla Giovanna, nato a Fianona l'8 gennaio

1863 e abitante a Pola, via Monte Grande n. 390, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ranni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al nipote Matteo fu Matteo e di Jurassich Antonia, nata a Barbana l'11 maggio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5330)

N. 519 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rudan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rudan Giovanni, figlio del fu Simone e della fu Bosaz Mattea, nato a Gimino il 19 giugno 1894 e abitante a Pola, via Sissano n. 59, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rodani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5331)

N. 518 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rudan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rudan Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Uicich Maria, nato a Gimino l'8 agosto 1900 e abitante a Pola, via Sissano n. 94, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rodani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bencich Caterina fu Giovanni e di Bulich Maria, nata a Sissano il 17 novembre 1901.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5332)

N. 521 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rudan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rudan Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Maretich Maria, nato a Gimino l'11 febbraio 1879 e abitante a Valpaganor (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rodani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marfan Caterina fu Giovanni e fu Merletta Francesca, nata a Pedena il 14 gennaio 1880, ed ai figli nati a Pola: Giovanni, il 24 giugno 1913; Stefania, l'8 dicembre 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5333)

N. 520 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rudan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rudan Giuseppe, figlio del fu Vincenzo e di Sissa Elena, nato a Cavrano (Pola) il 17 febbraio 1885 e abitante a Cavrano, 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rodani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Martincich Lucia fu Giorgio e fu Belich Fosca, nata a Castelnuovo il 20 agosto 1900, ed al figlio Giuseppe, nato a Cavrano, dall'or defunta Buich Giovanna il 17 febbraio 1909, ed ai figli nati a Cavrano da Lucia Martincich: Michele, il 7 agosto 1920; Maria, il 15 marzo 1922; Carlo, il 13 luglio 1927; Antonio, il 7 maggio 1923; Mario, il 27 luglio 1929; Giovanni, nato a Pola il 24 aprile 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5334)

N. 530 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Runtich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Runtich Ottavio, figlio del fu Pietro e di Debiaso Giuseppina, nato a Pola il 10 luglio 1886 e abitante a Pola, via Epulo n. 39, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ronti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Spetech Emma Giovanna di Giuseppe e di Zak Domenica, nata a Pola il 18 febbraio 1891, ed ai figli nati a Pola: Rainelda, il 20 aprile 1912; Ottavio, il 19 ottobre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5335)

N. 531 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Runtich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Runtich Pietro, figlio del fu Pietro e di Giuretta Giuseppina, nato a Pola il 15 maggio 1877 e abitante a Pola, via Kandler n. 42, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ronti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rocchi Natalia di Luca e di Bradanovich Capello Giovanna, nata a Lissa il 25 aprile 1880, ed al figlio Renato, nato a Pola il 17 maggio 1904.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5336)

N. 503 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Rojc », « Cech » e « Filipich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Rojc Giuseppina ved. Cech-Filipich, figlia del fu Giuseppe e della fu Hervatin Agnese, nata a Verbizza (Castel Jablanizza) il 30 ottobre 1862 e abitante a Pola, via Honvidal n. 14, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Roici », « Cecco-Filippi » (Roici Giuseppina ved. Cecco-Filippi).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5337)

N. 522 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rumar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rumar Martino, figlio del fu Giuseppe e della fu Buich Lucia, nato a Cavrano (Pola) il 23 marzo 1879 e abitante a Cavrano n. 59, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ruma ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valle Maria fu Giorgio e fu Valle Maria, nata a Castelnuovo il 23 marzo 1876 e alla figlia Maria, nata a Cavrano il 15 febbraio 1902.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5338)

N. 516 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome «Rubinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rubinich Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Bradicich Maria, nato a Moschienizze il 31 dicembre 1850 e abitante a Pola, via Stoia n. 266, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rubini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sbancich Giovanna fu Antonio e fu Jurse Domenica, nato a Chersano il 21 giugno 1857.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5339)

N. 514 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Rubinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Rubinich Emma, figlia di Francesca, nata a Pola il 15 aprile 1899 e abitante a Pola, via Giovia, 34, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rubini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5340)

N. 548 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Persich Biagio, figlio del fu Antonio e della fu Giadresco Maria, nato a Giadreschi (Pola) il 10 gennaio 1857 e abitante a Giadreschi n. 45, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Damaniach Maria fu Martino e fu Sokin Maria, nata a Giadreschi il 27 gennaio 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5268)

N. 323 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Persich Marta, figlia del fu Antonio e di Agata Persich, nata a Sanvincenti il 29 settembre 1906 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia illeg. Elisabetta, nata a Gimino il 10 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5269)

N. 556 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Persich Michele, figlio del fu Gregorio e della fu Cutich Maria, nato a Gaiano (Dignano) l'11 agosto 1872 e abitante a Pola, via Sassek n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomisich Caterina fu Simone e fu Domenica Mattelincich, nata a Lupolano il 3 dicembre 1872.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5270)

N. 555 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Persich Matteo, figlio di Biagio e della fu Cettina Eufemia, nato a Roveria (Dignano) il 15 febbraio 1870 e abitante a Pola, via Valmale, 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5271)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 217.

Media dei cambi e delle rendite

del 21 ottobre 1932 - Anno X

S. U. America (Dollaro)	19.54
Inghilterra (Sterlina)	66.45
Francia (Franco)	76.85
Svizzera (Franco)	377.90

Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.73
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.90
Cecoslovacchia (Corona)	58.25
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.46
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.67
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.35
Olanda (Fiorino)	7.895
Polonia (Zloty)	218 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.75
Svezia (Corona)	3.45
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.875
Id. 3,50 % (1902)	73.50
Id. 3 % lordo	52.70
Consolidato 5 %	83.55
Buoni novennali. Scadenza 1932	100 —
Id. id. Id. 1934	100.60
Id. id. Id. 1940	101.50
Id. id. Id. 1941	101.50
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.50

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Revoca del provvedimento di soppressione dei Consorzi irrigui Vaso Vò de Sales e Arginatura e Scolo in provincia di Mantova e soppressione di tre Consorzi irrigui compresi nel perimetro del Consorzio irriguo del Medio Mantovano.

Con R. decreto 13 agosto 1932, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1932, registro n. 15, foglio n. 141, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, ai sensi del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, e del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, è stata revocata la soppressione, disposta con R. decreto 19 febbraio 1931, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile successivo, dei due Consorzi irrigui Vaso Vò de Sales e Arginatura e Scolo, con sede in Casalmorese, provincia di Mantova; e sono stati soppressi i tre Consorzi irrigui del Quaglia, Tartaro Fuga e Fontanile Casalmorese, compresi nel perimetro del Consorzio irriguo del Medio Mantovano, e aventi sede il primo in Cereta Mantovana e gli altri due in Casalmoro, provincia di Mantova. Il Consorzio irriguo del Medio Mantovano con sede in Piubega, provincia di Mantova, è succeduto nei diritti e negli obblighi patrimoniali dei tre consorzi soppressi.

(6749)

Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione « Landro Casalotto » in provincia di Messina.

Con R. decreto 5 agosto 1932 registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1932, registro 15, foglio n. 50, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 20 maggio 1926, n. 1154, il Consorzio di irrigazione Landro Casalotto, con sede in S. Teresa di Riva, provincia di Messina.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 89 ditte, con un comprensorio di ettari 38.78 situati in territorio di S. Teresa di Riva è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi a norma di legge, in S. Teresa di Riva il 17 febbraio 1929 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(6761)

Approvazione delle aggiunte e modificazioni apportate allo statuto del Consorzio Nonantolano in provincia di Modena.

Con decreto Ministeriale n. 4730 del 12 ottobre 1932-X, sono state approvate alcune aggiunte e modifiche allo statuto del Consorzio Nonantolano, in provincia di Modena, deliberate dall'assemblea dei consorziati nell'adunanza del 4 settembre 1932.

(6762)

Raggruppamento degli uffici dei Consorzi di bonifica del Rio Palmas e del Rio Narcao in provincia di Cagliari.

Con R. decreto 15 settembre 1932, registrato dalla Corte dei conti il 4 ottobre successivo al registro 15, foglio 245, è stato disposto il raggruppamento degli uffici dei Consorzi di bonifica del Rio Palmas e del Rio Narcao, nel comprensorio del basso Sulcis, in provincia di Cagliari, e ne è stato nominato presidente l'on. avv. Vittorio Tredici.

(6763)

Riordinamento dei Consorzi idraulici dell'Agro Romano.

Con R. decreto 15 settembre 1932, registrato dalla Corte dei conti il 6 ottobre successivo al registro 15, foglio 292, il territorio del Consorzio dell'Agro Romano n. 80 è stato ampliato fino a comprendere parte del territorio del Consorzio n. 81 ed è stato nominato commissario straordinario dei Consorzi nn. 77, 78, 79 e 80 dell'Agro Romano stesso l'on. Principe Giovanni Torlonia.

(6764)

Costituzione del Consorzio per la bonifica di Serbariu in provincia di Cagliari.

Con R. decreto 15 settembre 1932, registrato dalla Corte dei conti il 3 ottobre successivo al registro 15, foglio 235, è stato costituito il Consorzio per la bonifica di Serbariu, in provincia di Cagliari.

(6765)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi a posti di gruppo C nei ruoli dell'Amministrazione universitaria.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Veduto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48;

Veduta la legge 6 giugno 1929, n. 1020, concernente provvedimenti a favore dell'incremento demografico;

Veduto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Veduto il R. decreto 2 giugno 1932, n. 690, con il quale sono stati approvati i nuovi ruoli organici dall'Amministrazione dell'educazione nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi per esame:

1° quattro posti di applicati di segreteria (gruppo *C*, grado 12°) nei Regi istituti superiori agrari;

2° tredici posti di alunno d'ordine (gruppo *C*, grado 13°) dell'Amministrazione universitaria.

Art. 2.

Possono prendere parte ai concorsi soltanto:

a) gli agenti subalterni invalidi di guerra di qualsiasi ruolo, eccettuati quelli del personale ferroviario, i quali siano forniti di uno dei diplomi indicati nel successivo art. 3 o altrimenti abbiano esercitato almeno per un anno alla data del 30 dicembre 1929, attribuzioni proprie del personale di ruolo di gruppo *C* e inoltre siano dal proprio Consiglio di amministrazione giudicati meritevoli di parteciparvi;

b) coloro che alla data del 18 dicembre 1930 si trovino in possesso di uno dei titoli di studio richiesti dal presente decreto ed appartengano dalla stessa data a ruoli del personale subalterno delle Amministrazioni statali considerate nell'ordinamento gerarchico di cui al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, comprese quelle aventi ordinamento autonomo;

c) il personale che alla data del 18 dicembre 1930 si trovi in possesso di uno dei suddetti titoli di studio e che presti ininterrotto servizio almeno dal 31 dicembre 1928 in qualità di avventizio, diurnista, giornaliero, cottimista od altra non di ruolo comunque denominata, esclusa quella di salariato e che eserciti, alla data del 18 dicembre 1930, le mansioni proprie del ruolo della carriera d'ordine dell'Amministrazione universitaria.

Potranno essere ammessi ai concorsi anche quelli fra i candidati di cui alle lettere *b*) e *c*) del presente articolo che, pur essendo sprovvisti del titolo di studio prescritto, esercitano, almeno dal 18 dicembre 1928, attribuzioni proprie del personale di ruolo della carriera suindicata, e inoltre siano dal proprio Consiglio di amministrazione giudicati meritevoli di parteciparvi.

Non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio a causa di obblighi militari.

Per l'ammissione ai concorsi si prescinde dai limiti massimi di età fissati dalle norme in vigore.

Art. 3.

Le domande di ammissione in cui il candidato dovrà specificare a quale dei concorsi intenda partecipare, redatta in carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate al Ministero della educazione nazionale (Direzione generale per l'istruzione superiore) non oltre il termine di giorni 60 dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

A corredo delle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° originale o copia autentica di diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuno dei corrispondenti diplomi ai termini del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, oppure il diploma di licenza di scuole secondarie di avviamento al lavoro Regie o pareggiate. Sono validi, ai fini dell'ammissione ai concorsi, i diplomi di licenza ginnasiale o tecnica e la licenza del triennio preparatorio delle scuole ed istituti commerciali, conseguiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di regolare condotta morale, civile e politica;

5° certificato generale penale;

6° certificato medico attestante che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica, che non ha mai sofferto malattie mentali e nervose, e che è esente da difetti o imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento del servizio. (I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale, produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 13, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15). L'Amministrazione potrà eventualmente sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia;

7° foglio di congedo illimitato e certificato dell'esito definitivo di leva. I candidati ex combattenti od invalidi di guerra produrranno copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare in cui siano annotate le benemerenze di guerra;

8° stato di famiglia del competente ufficio anagrafico dove il candidato ha il suo domicilio;

9° fotografia con firma da autenticarsi dal podestà o da un notaio quando il candidato non sia fornito del libretto ferroviario;

10° certificato da rilasciarsi dal capo di ufficio da cui risultino la data di inizio, la durata e la qualità del servizio straordinario (per il personale non di ruolo);

11° gli aspiranti agenti subalterni di ruolo che non siano provvisti del titolo di studio, ma che abbiano tuttavia titolo per partecipare ai suddetti concorsi, ai termini dell'art. 2 del presente decreto, dovranno unire alla domanda apposito certificato da rilasciarsi dalla competente Amministrazione, da cui risultino specificate le qualità dei servizi cui vennero addetti dal dicembre 1925 e la durata dei servizi stessi.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzati. I certificati di cui ai nn. 3, 4 e 5 non dovranno essere di data anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I concorrenti che siano impiegati di ruolo alla dipendenza delle Amministrazioni dello Stato dovranno unire alla domanda soltanto i documenti di cui ai nn. 2 e 5.

Ciascuna domanda potrà riguardare soltanto uno dei concorsi banditi col presente decreto.

Art. 4.

Non saranno ammessi ai concorsi i candidati che faranno pervenire le domande e i documenti oltre il termine prescritto o le invieranno non complete o non regolari o faranno riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni. La ammissione potrà inoltre essere negata con decreto Ministeriale non motivato ed insindacabile.

Art. 5.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte saranno:

a) componimento in lingua italiana (da servire anche come prova di calligrafia);

b) saggio di aritmetica elementare, compresa la regola del 3 composto;

c) saggio di dattilografia.

Saranno materie della prova orale:

1° elementi di storia d'Italia degli ultimi due secoli;

2° elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia;

3° nozioni dell'ordinamento amministrativo dello Stato;

4° lingua francese (lettura e versione).

Art. 6.

La Commissione esaminatrice sarà composta ai termini dell'art. 5, lettera *c*), del R. decreto 15 agosto 1925, n. 1918.

Art. 7.

I posti messi a concorso saranno assegnati tenute presenti le proporzioni stabilite dall'art. 3 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733.

Le nomine ai posti suindicati saranno conferite secondo l'ordine della graduatoria e con l'osservanza delle norme di cui al disposto dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni.

Art. 8.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i primi elencati nella graduatoria in relazione al numero dei posti conferibili.

I concorrenti che abbiano superati gli esami ed eccedano il numero dei posti non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti.

Art. 9.

I vincitori dei concorsi che non si trovino nelle condizioni prescritte dagli articoli 2, comma ultimo, del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46, e 5 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, saranno tenuti a prestare il servizio di prova.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 agosto 1932 - Anno X

Il Ministro: ERCOLE.

(6759)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.